

Natale Oggi

Benedetto XVI, di fronte alla "profonda crisi di fede che ha toccato molte persone", ha indetto per l'ottobre 2012 "l'anno della fede".

Ci è sembrato quindi opportuno riproporre uno scritto di P. Mariano sulla festa più cara, più sentita dell'anno, come invito a viverla nella sua pienezza, in un atteggiamento di fede che consente di coglierne la verità profonda e il messaggio d'amore

Si parla a volte di attualità a proposito di fenomeni e di personaggi, mentre sarebbe più giusto dire che si tratta di una moda che passa.

Mi ha suggerito questa riflessione il Natale di Gesù, del quale invece, unicamente, si può dire: "è di attualità perenne". Attualità riconosciuta e cantata in un curioso inno dal più pagano dei poeti tedeschi della nostra età, voglio dire Hölderlin, che chiama appunto Gesù Der Einzig e cioè L'Unico.

Egli è la pietra di paragone di ciò che è falsamente attuale, e cioè soltanto di moda, da ciò che è perenne, perché vitale e rispondente ai bisogni vitali dell'uomo. La minigonna è detta di attualità, mentre è soltanto di moda; Gesù non è mai di moda (anche perché è parecchio scomodo il seguirlo) ma è sempre di attualità.

Gesù è il personaggio storico più certo che la storia ricordi, è il centro della storia (l'era cristiana si va lentamente affermando fra tutti i popoli), ma supera la storia. Si direbbe - Lui che è così vicino a noi! - che sia fuori del tempo e dello spazio - che i secoli passino, senza "novità" davanti ai suoi occhi: egli tutti li abbraccia col suo sguardo, unico sguardo eterno: per questo Egli è sempre di attualità, l'attualità dell'eterno.

E noi si torna, ogni anno, senza stancarci mai, alla sua culla, contenti e festosi come bambini. Così, e soltanto così, tornando così, tornando bambini si

**"E noi si torna
...alla sua
culla, contenti
e festosi come
bambini"**



può avvicinare, con frutto, il Regno eterno di Dio, con quella perenne semplicità e freschezza che è propria dei piccoli. Soltanto i bambini capiscono il Bambino Gesù, Dio che si è fatto Uomo, per dare agli uomini Dio, che è Amore.

E dell'amore hanno bisogno più di tutti, più di tutto (più del latte e più del pane) i bambini. Senza amore non si vive! O amare ed essere amati o perire! Questo si è constatato sperimentalmente nel bambino, che è anche (non solo in questo) un uomo in miniatura.

E questo è il messaggio di attualità perenne che parte dalla culla del Bambino Gesù: "Amate! Non crediate di risolvere con la sola tecnica, con la sola scienza, con la sola giustizia, i vostri piccoli e grandi problemi. Solo nell'amore è la luce! Solo nell'amore è la vita!"

Se la sola tecnica, la sola scienza, la sola giustizia bastassero a salvare l'uomo, a rendergli anche meno disumano il pellegrinaggio terreno, c'è da dubitare che Gesù le avrebbe usate? Gesù ha lasciato a noi tecnica, scienza, giustizia (e quanto imprecisi e imperfetti!) perché toccassimo con mano l'insufficienza della mente e la necessità dell'amore.

Se l'uomo è creatura fatta per amare ed essere amata, è inutile cercare altrove la soluzione del problema umano; è necessario invece decidersi una buona volta a credere nell'amore, a sperare nell'amore, ad amare l'amore.

L'umanità può gloriarsi di Dante, di Newton, di Michelangelo, di Mozart; può attendersi molto dalle scoperte fatte e che farà; ma nessuna macchina elettronica, nessun razzo o satellite interplanetario, nessun congegno di automazione, darà mai cosa più preziosa agli uomini, confortante, attuale, in tutti i tempi e per tutti gli uomini, di quelli suggeriti e raccomandati da Gesù con l'esempio della sua vita, da Betlemme al Calvario: Amate!

È tutta qui la perenne attualità del Natale, della quale tutti sentiamo nostalgia.



"Senza amore non si vive"

Mamma e figlia. Soli, Turchia

PADRE MARIANO

**A tutti gli amici di Padre Mariano
l'augurio più cordiale di**

**Buon Natale
e
Sereno Anno Nuovo**